Anno XLIV - N. 172

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Martedì 5 luglio 1910

Le Inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

La discussione della legge primaria s'avvia laboriosamente alla fine

Le distinzioni di Bertolini, Comandini ed altri

L'utile intervento di Giolitti — Si spera di finire domani

Roma, 4. — Pres. Marcora.

Cerulli dichiara che, assente sabato, per pubblico ufficio, se fosse stato presente avrebbe votato per il passaggio alla discussione degli articoli della legge per la scuola popolare.

Seguito della discussione del disegno di legge sui provvedimenti per l'istruzione elementare popolare.

Pres. Ricorda che la discussione rimase sospesa all'art. 1.

Degli Occhi sullo stesso art. 1 propone che il medico chiamato a far parte del consiglio provinciale scolastico sia eletto dal consiglio provinciale scolastico sanitario e che il rappresentante della Giunta provinciale amministrativa sia eletto dai membri elettivi e scelto fra i medesimi.

Vuole escluso il magistrato. Dichiara che voterà contro l'articolo se il Governo mantiene fermo il proposito di dare la prevalenza all'elemento governativo.

Bertolini crede che si dovrebbe venire ad un accordo sulla base di un uguale rappresentanza dell'elemento elettivo colla presidenza affidata al provveditore e con voto prevalente in caso di parità.

La proposta conciliativa Daneo

Daneo annunzia che tra i membri della commissione ed il Governo é intervenuto un accordo sulle seguenti basi: «Il consiglio provinciale sará composto di 24 membri, 18 di nomina governativa e cioè il provveditore, un direttore didattico, due maestri, un medico, un funzionario finanziario, un magistrato e due membri nominati dal governo fra le persone competenti e 12 cioè 7 dai consigli dei comuni consorziali, due dal consiglio provinciale, uno dal consiglio comunale del capoluogo della provincia, uno dai consigli dei capi luoghi dei circondari, uno dalla Giunta provinciale amministrativa eletto dai membri. Il provveditore ha ufficio di presidente con voto prevalente in caso di parità di voti.»

Rubini si associa alla proposta dell'on. Daneo benchè avrebbe desiderato sia pur lieve la prevalenza dell'elemento elettivo.

Socialisti che passano all'opposizione

Treves desideroso che questa legge sia approvata si sarebbe acconciato ad approvare qualunque proposta relativamente a questo articolo primo, pur di non compromettere la sorta della legge; ma essendo ormai la maggioranza della Camera disposta ad accettare la proposta presentata dall'on. Daneo ritiene di poter riprendere la libertà d'azione e manifestare il proprio dissenso da questa proposta senza timore per l'esito finale della legge.

Fautore convinto della necessità di mantenere la sovranità dello Stato nel governo della scuola non può consentire che nel consiglio scolastico debba esser fatta si larga parte alla rappresentanza elettiva dei comuni, perciò voterà contro la proposta Daneo.

Daneo per fatto personale spiega le ragioni, per le quali ha creduto necessario dare una equa rappresentanza all'elemento locale e dimostra escluso per il modo dell'elezione il timore che nel Consiglio scolastico vengano ad avere una ripercussione le piccole competizioni locali.

Voci. Ai voti! ai voti!

Comandini rileva che l'emendamento deforma il concetto della legge in quanto che viene a dare indebita prevalenza alla rappresentanza di quei comuni che si sono dimostrati inetti o impotenti a provvedere all'alta funzione scolastica.

Nota che l'elemento locale avrà in fatto la prevalenza poichè i maestri non possono essere compresi nella rappresentanza dell'elemento statale. Voterà contro la nuova formula proposta a Daneo

Parlano due radicali e Schanzer

Pipitone crede siasi esagerata la portata politica di questo articolo. Comprende che una questione non esenziale debba dividere gli animi e a voti; ma non crede che allargando l'elemento elettivo si agevoli l'accesso al consiglio scolastico della rappresentanza del partito clericale.

D'altra parte non si può che usare dovuti riguardi ai Comuni minori che in più delle volte non per mal volere, ma per impotenza non hanno assoluto il loro debito verso la scuola. Sarebbe impolitico e pericoloso far si che i comuni abbiano a disinteressarsi della della scuola. Quanto a sè l'oratore si dichiara deciso fautore della scuola di Stato.

Schanzer nega che la nuova formula rappresenti come ha detto l'on. Treves l'abdicazione della funzione dello Stato rispetto alla scuola. Esso rappresenta un equo temperamento fra la rappresentanza dell'elemento statale e quello dell'elemento elettivo locale. In sostanza la prevalenza spetta all'elemento governativo, perchè il voto del presidente ha la prevalenza in caso di parità.

Conviene notare che nella deputazione provinciale ch'è l'organo esecutivo del consiglio scolastico, l'elemento governativo ha una prevalenza assoluta. Voterà pertanto la nuova formula Daneo.

Girardini crede egli pure esagerati i timori degli on. Comandini e Treves. La prevalenza dell'azione statale è ampiamente garantita dalla formazione della deputazione e dall'opera degli ispettori alla dipendenza del provveditore. In sostanza si ha una forma larvata di ordinamento scolastico statale.

Baslini, Degli Occhi, Margaria e Rubini ritirano le loro proposte e si associano alla proposta Daneo.

Si è finalmente d'accordo ma vien chiesto l'appello nominale

Credaro, ministro, accetta la proposta Daneo, chiede però che in essa si introducano gli emandamenti Schanzer e la proposta Cannavina perchè invece di giudice si dica magistrato.

Nota che l'ingerenza dello Stato è assicurata pel fatto che nella deputazione provinciale la prevalenza rimane agli elementi tecnici e governativi nell'interesse della scuola all'infuori e al di sopra dei partiti.

Torre, relatore, accetta la proposta Daneo cogli emandamenti Schanzer e Cannavina.

Daneo accetta egli pure questi emandamenti.

Pres. annuncia che sull'art. 1 è stata chiesta la votazione nominale dagli on. Di Cambiano, Rota, Agnesi, Rossi, di Saluzzo, Caccialanza, Gallina, Mezzanotte, Coris, Meda, Longinotti, Degli Occhi, Rubini, Pini, Bacchelli, Morpurgo, Negri, de Salvi, Margaria ed altri. (*Rumori, agitazioni prolungate*).

Pres. Sospende la seduta per alcuni istanti.

Riprendendo la seduta dopo aver raccomandato la calma e il silenzio il presidente dichiara che la votazione nominale è stata chiesta anche dagli on. Faelli, Taverna, Cesare Rossi, Aguglia, di Robilant, Richard, Caselli, Manfredi, Nuvoloni, Calleri, Gesualdo Libertini, Di Lorenzo, Celesia, Stringari, Turreno, Congiù.

Divergenze fra socialisti

Ciccotti parla per una dichiaraaione di voto. Sperava che la Camera fosse unanime nel volere una legge destinata a redimere dall'ignoranza il nostro paese. Invece questa legge ha dato luogo a vivaci dissensi. Dichiara pertanto che si asterrà dal voto su questo art. 1 e sulle altre questioni speciali riservandosi a votare a favore del comlesso della legge nell'urna.

Cabrini riconoscendo che questo disegno di legge, anche con la formula ora accettata dal Governo, rinvigorisce grandemente l'azione dello Stato voterà a favore della formula accettata dal Governo.

Canepa (socialista) è lieto si sottragga al dominio politico del prefetto l'amministrazione scolastica, voterà in favore dell'articolo concordato.

Casalini (socialista) anche a nome di altri amici politici non crede che il dissenso intorno alla formula di questo articolo abbia tanta importanza, poichè nella sostanza è assicurata nel governo della scuola la prevalenza dell'azione governativa. Voterà in favore.

Rubini vuole che risulti chiaro nella formula accettata dal Governo e sulla quale si deve venire ai voti che è quella proposta dall'on. Daneo, dall'on. Bertolini ed altri amici.

Pres. indice la votazione nominale sull'art. 1 nella formula proposta dall'on. Daneo e accettata con gli emendamenti dell'on. Schanzer del Governo e della commissione.

Il risultato dell'appello

Pres. proclama il risultato della votazione nominale sull'art. 1 modificato.

Hanno risposto *sì* 267.
Hanno risposto *no* 33.
Si è astenuto 1.
La Camera approva l'articolo 1.

Il complicato dibattito continua

Bertolini all'art. 2, che stabilisce quali scuole debbano essere amministrate dal Consiglio scolastico dichiara d'approvare questo articolo solo in quanto governo e commissione si sono accordati per un articolo aggiuntivo. Secondo questo articolo potranno chiedere di essere esclusi dall'amministrazione consorziale quei capoluoghi di provincia e circondario che adempiono da cinque anni le prescrizioni e che abbiano una percentuale di analfabeti non superiore al 20.

Ora l'oratore vorrebbe che questa media invece che del 20 fosse del 25 per cento e propone in questo senso un'aggiunta all'art. 2 bis che dovrebbe prendere il posto dell'articolo concordato 2 ter.

S'impegna una complicata discussione.

Parlano *Schanzer*, *Rubini*, *Ciccarone*, *Torre* relatore.

Credaro min., ritiene sia opportuno lasciare l'amministrazione diretta delle scuole a quei comuni minori che la chiedano e mostrano d'avere saputo adempiere all'obbligo loro.

Ma a questi comuni è più giusto concedere i benefici contemplati da questa legge. Questo è il concetto dell'art. due bis.

Questo è pure il concetto pel quale coll'art. secondo e coll'art. due ter. si concede tale facoltà ai comuni che abbiano una percentuale di analfabetti non superiore al 20 0|0. Crede che questa percentuale sia preferibile; ad ogni modo fra il 20 ed il 25 si rimette alla Camera. Insiste però perchè tale facoltà sia subordinata al giudizio del consiglio scolastico.

Interviene l'on. Giolitti con la parola del buon senso

Giolitti (*segni d'attenzione*) Raccomanda vivamente ai colleghi di non fare una grossa questione di ogni piccolo dissenso, attesa l'alta importanza della legge, così vivamente attesa dal paese. Crede che possa accettarsi la soluzione conciliativa accennata dall'on. ministro e cioè elevando la percentuale al 25 e mantenendo fermo il giudizio scolastico (*approvazioni*).

Bissolati appunto perchè i deputati della parte a cui l'oratore appartiene desiderano vivamente che la legge trionfi non possono rassegnarsi a vederla gradatamente demolita col consenso del governo sotto la pressione di un'altra parte della camera.

Comandini, all'art. due bis, propone che possono chiedere di rinunciare all'amministrazione diretta delle loro scuole, per tutti gli effetti della legge, quei comuni capoluoghi di circondario e delle provincie del mezzogiorno e quelli delle altre provincie la cui popolazione non superi 10 mila abitanti.

Bertolini accetta la proposta Comandini; ma vorrebbe che il limite di popolazione fosse portata a 15 mila abitanti e che il tempo per l'esercitazione del facoltà stessa fosse portato a due anni.

Credaro, ministro, accetta la proposta Comandini coll'emendamento Bertolini.

Torre relatore si associa al ministro.

Ciccaroni non insiste nel suo emendamento ed accetta la proposta Comandini emendata dall'on. Bertolini. La Camera approva l'art. due bis.

Bertolini all'art. 2 ter prende atto che il Governo è disposto ad elevare il limite massimo dell'analfabetismo dal 20 al 25 0|0 consente si debba richiedere il giudizio del cons. scolastico. Crede la formula da lui proposta sia migliore di quella concordata fra commissione e Governo.

Rubini si associa all'on. Bertolini.

Ferraris Maggiorino vorrebbe che limite fosse del 25 0|0 da sei anni in poi. Trova non pratico pretendere che la media dell'analfabetismo debba discutere del 10 0|0 in 10 anni. Fa egli pure appello alla concordia degli animi.

Un'altra pausa necessaria

Pres. Sospende la seduta perchè gli autori delle varie proposte possano intendersi circa la formula delle medesime.

Ripresa la seduta *Credaro* min. legge la formula di una aggiunta all'art. due bis che sostituisce il due ter. Con tale formula si stabilisce che il limite del 25 0|0 di analfabeti si computi, escludendo i minori di anni 6 ed in base al censimento del 1911 e che entro dieci anni il limite stesso debba essere ridotto al 15 0|0. Si dispone poi che la facoltà di essere eslusi dalla amministrazione consorziale debba essere esercitata dai comuni entro sei mesi dal censimento, che sulla esclusione si pronunzi il consiglio scolastico, che i comuni così esclusi godano, egualmente, dei benefizi finanziari della legge.

Bertolini, *Rubini*, *Ferraris Maggiorino* e *Torre* relatore accettano questa proposta. La Camera approva l'art. secondo bis.

Andiamo avanti

Credaro propone un'articolo aggiuntivo, quinto bis, concordato colla commissione nel senso che le deliberazioni per la creazione di nuove scuole debbano essere approvate dal ministro dell'istruzione d'accordo con quella del tesoro. E' approvato.

Credaro, all'art. 6, relativo alla composizione della deputazione scolastica propone un nuovo testo pel quale la deputazione stessa è composta di nove menbri, oltre al provveditore presidente e cioè del direttore della scuola normale, del direttore didattico, dei due maestri, del funzionario finanziario, del membro della giunta provinciale amministrativa, di due dei rappresentanti eletti dai comuni e di uno dei membri nominati dal governo fra le persone competenti.

Daneo, *Baslini*, *Schanzer* di fronte a questa nuova formula conforme alle lore proposte non insistono nei loro emendamenti. Si approva l'art. 6.

Si approvano gli articoli seguenti fino all'11.

Nuvoloni propone un'articolo aggiuntivo all'articolo 11 per istituire premi ai fanciulli che frequentano le scuole e conseguano la promozione residendo in comuni lontani.

Credaro e Torre relatore accettano le proposte come semplice raccomandazione da farsi oggetto di studio e di esperimento e si approva l'articolo 12.

Bertolini propone un articolo aggiuntivo pel quale nel 1914 il governo assume l'obbligo di presentare un disegno di legge per alleviare gli oneri finanziari dei comuni che conservono l'amministrazione diretta della scuola.

L'art. 12 bis è approvato.

Si approvano gli articoli 13 e 14.

Tedesco ministro del tesoro all'art. 15 relazione ai mutui per edifici scolastici agli on. Mezzanotte e Ciacci che hanno proposto ciascuno un'aggiunta relativa agli ammortamenti fa preghiera di non insistere.

Si approvano gli articoli 15 e 16.

L'art 16 bis rimane sospeso e il seguito della discussione è rimandato a domani. La camera saluta con vivi ed unanimi applausi l'on. pressidente.

La seduta termina alle 20. Domani seduta alle 9 e alle 14.

Appello nominale

Ecco come votarono i deputati friulani:

Risposero *sì: Ancona, Chiaradia, Girardini, Hierschell, Luzzatto Riccardo, Morpurgo, Rota Francesco.*

Erano assenti Odorico e Valle Gregorio.

Risposero no:

Auteri, Beretta, Badaloni, Baldi, Bertesi, Bissolati, Caetani, Calamandrei, Chiesa Eugenio, Chiesa Pietro, Comandini, Faustini, Fraccacreta, Gattorno, Macaggi, Merlani, Milana, Montemartini, Morgari, Musatti, Lofri, Pacetti, Pansini Pescetti, Pierrancini, Pinchia, Guaglito, Trapanese, Treves, Turati, Valeri, Piazzi.

Si astenne Cicotti.

SENATO DEL REGNO

Roma, 4. — Pres. Manfredi.

Il nuovo senatore Abba presta giuramento.

Presidente commemora il sen. Schiapparelli. Rileva i suoi meriti di scienziato e le altre virtù civili.

Blaserna ricorda che il sen. Schiapparelli è stato uno degli astronomi più noti e stimati del mondo.

Nota che questi era di una grande modestia e che non aveva voluto prestare giuramento come senatore, perchè sapeva di non potere per le sue occupazioni scientifiche partecipare assiduamente ai lavori dell'alta assemblea. Prega il presidente del Senato a voler mandare le condoglianze alla famiglia del figlio.

Di *Sangiuliano* a nome del Governo si associa alle nobili parole del presidente e del sen. Blaserna; si associa anche alla proposta del sen. Blaserna che viene approvata.

Si discute e approva il bilancio delle poste e telegrafi.

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

La morte del senatore Schiapparelli

Milano, 4. — Il senatore prof. Giovanni Schiapparelli è morto alle 10 30.

Il Re ha fatto telegrafare al prefetto-senatore Panizzardi:

«Sua Maestà il Re profondamente impressionato per la morte del senatore Schiapparelli, prega V. S. rendersi interprete delle sue condoglianze verso la famiglia dell'illustre estinto».

Telegrafarono pure condoglianze l'onorevole Marcora, senatori, deputati, scienziati di tutto il mondo.

Per espresso desiderio dell'estinto ai funerali di domani non vi saranno nè fiori, nè discorsi.

Giovanni Virginio Schiaparelli era nato il 14 marzo a Savigliano in Piemonte. Studiò a Torino, a Berlino e a Pulkova. Nel 1859 fu nominato secondo astronomo alla Specola di Milano e nel 1862 direttore della stessa. Nel 1889 fu nominato senatore, ma non andò mai alla Camera Alta. Scoprì il planetoide «Esperia», ma si acquistò molta notorietà con la sua teoria sulle stelle cadenti, che nel 1868, gli fruttò il premio Lalande. La Società astronomica di Londra gli conferì quattro anni dopo la medaglia. Sono notevolissimi poi i suoi lavori sulla durata della rotazione del pianeta Mercurio e Venere. Nel 1878 uscì il suo lavoro principale su «Marte e la sua superficie». Dal 1890 era a riposo.

Il grande incendio di Peterhof

I danni ascendono a un milione di rubli

Pietruburgo, 4 — Un grande incendio scoppiò a Peterhof nella residenza estiva dello Zar. L'incendio fu domato soltanto dopo che aveva distrutto il teatro imperiale e parecchi edifici vicini. I danni calcolansi a un milione di rubli.

La riforma della legge elettorale

sulla base della rappresentanza proporzionale

Parigi, 4. (ore 23.20) (Camera dei deputati) — Si decide con 260 voti contro 248 di discutere immediatamente la proposta Breton per nominare, con scrutinio la lista a rappresentanza proporzionale, la commissione dei 44 membri incaricata dell'esame del progetto pel suffragio universale comprendente i fautori dei vari sistemi elettorali.

Si approva quindi con 545 voti contro 35 la proposta di Breton.

Approvasi pure con 261 contro 230 la proposta addizionale di Jaurès chiedente che il voto per la nomina della commissione sia pubblico. La proposta di Breton coll'aggiunta di Jaures viene approvata complessivamente con voti 425 contro 59. La seduta è tolta.

Dimostrazioni anticlericali in Spagna

Madrid, 4. — Nel pomeriggio di domenica ebbe luogo una dimostrazione anticlericale alla quale partecipò una folla immensa che si calcolava da 90 a 100 mila persone. Si notavano moltissime donne di tutte le classi sociali e le società operaie con bandiere.

Dispacci dalle provincie informano che nella maggior parte dei capoluoghi e delle città importanti vi furono analoghe dimostrazioni che si svolsero in perfetta calma.

A Barcellona mentre si svolgeva una dimostrazione anticlericale, si tenevano due riunioni cattoliche nelle quali predominava l'elemento carlista. Molti portavano un gilio alla bottoniera. Alla porta si vendevano delle cartoline colla effigie di don Jaime di Borbone e l'ordine non fu turbato.

Senatore francese ucciso da un automobile

Parigi, 4. — Il senatore De Frese è morto in seguito ad un accidente d'automobile avvenuto la notte scorsa. Egli passava a piedi pel boulevard Magenta, all'angolo di una via, allorquando un'automobile lo urtò fortemente. Rialzato svenuto, il senatore venne portato ad un ospedale vicino, dove fu constatato il suo stato gravissimo.

E' morto stamane senza avere ripresa conoscenza. Un mese fa egli era stato vittima di un accidente di vettura, riportando la frattura di un braccio.

Cronaca provinciale

Da IPPLIS

Il nuovo sindaco. Ci scrivono, 4 (*n*). Si procedette alla nomina del nuovo Sindaco, in seguito a rinuncia dell'eg. sig. Adolfo De Polo, possidente di qui, che da sei anni teneva la carica col plauso dell'intero comune, plauso da tutti qui e nei comuni contermini riconosciuto per meritato, dacchè l'egregio sig. De Polo aveva assunto l'amministrazione ridotta in cattivo stato e la portò, a furia di lavoro intelligente e perseverante, ad una condizione invidiata da tutti.

Al suo posto fu chiamato il prof. cav. Rubini, un serio valore amministrativo; e la scelta del successore non poteva cadere meglio.

Ma ci pareva un dovere, anche, perchè pare se ne siano dimenticati (certo in buona fede), di dire una parola di saluto e di gratitudine al sindaco uscente a nome di questa buona e operosa popolazione.

Da MANIAGO

A proposito d'un muro e di fili. Riceviamo:

Pregiatissimo signore,

Pregola inserire sul pregiato *Giornale di Udine* quanto segue:

«Nella relazione inserita nel numero 166 del gregiato *Giornale di Udine* e proveniente da Maniago in data 27 p. p. Giugno si legge li numerosi fili di ferro attaccati, in sostegno a viti, al muro di cinta dell'orto della canonica alto metri tre, lungo circa venti. Detti fili sono cinque del numero tredici ferro zincato. A un metro circa dal muro sono fermati alla testa di pali quadrati di castagno diametro centrimetri tre e mezzo, ancor sani e ben fissi al suolo, poi, a breve distanza, sopra di altri pali che, ora presente, son la ritti a portare con la massima disinvoltura il leggiero carico delle porcie viti. Non pare quindi, come sembra dalla predetta relazione, abbiano povere aggravare le non buone condizioni statiche del muro e procurarne il crollo.

«Ma si giudichi del nocumento che i numerosi cinque fili avessero per caso versato che tosto ne resarcirò la parte lesa.

Maniago, 2 luglio 1910.

Cirtani Gio. Batta Parroco»

Da PASIAN Schiavonesco

La prossima seduta del Consiglio Comunale. Ci scrivono, 4 (*n*). Abbiamo or ora ricevuto l'ordine del giorno che sarà trattato nella seduta straordinaria di venerdì prossimo.

I nostri consiglieri dovranno in detta seduta procedere solo alla nomina della nuova amministrazione, e precisamente del sindaco, di quattro assessori effettivi, e di due supplenti.

Da CIVIDALE

Consiglio comunale. Ci scrivono, 4 (n). Nel pomeriggio d'oggi il Consiglio Comunale tenne seduta. Erano presenti 19 consiglieri, assente il sig. Bacchetti di Purgessimo.

L'ordine del giorno venne tutto esaurito, e cioè:

Approvato in II. lettura il contratto di assicurazione dei beni del Comune; approvata la concessione del sussidio di L. 300, alla Società Mand. di tiro a Segno per la IX. gara federale friulana; approvata la concessione del sussidio di L. 50 pro la bibliotechina gratuita nelle scuole elementari.

Approvò la vendita allo Stato mediante trattativa privata del palazzo ex Carbonaro, attualmente affittato alla guardia di Finanza.

Approvò la spesa sostenuta per le feste commemorative dell'assedio di Cividale.

Approvò i vari contratti di affittanza per l'accasermamento del battaglione alpini di Cividale.

Approvò lo Statuto per la R. scuola d'arte applicata all'industria, secondo il progetto tracciato dal Ministero.

Approvò l'aumento di paga ai salariati comunali.

Approvò la refezione scolastica per gli alunni poveri delle frazioni.

Approvò la costruzione di un fabbricato scolastico nella frazione di Rubignacco.

Rinviò a tempo indeterminato la discussione della domanda diretta alla Giunta P. A. da parecchi elettori per ottenere il riparto dei consiglieri per frazione, osservando il cons. Pollis che le frazioni sono già largamente rappresentate.

Prese la sospensiva sulle domande dell'Amministrazione ospitaliera per la chiusura e cessione della stretta di S. Martino e quella di attraversare con un tubo la stretta medesima, per scolo di acqua (*acqua santa*) A questo punto il consigliere Albini fa presente al Consiglio se non fosse il caso di tornare sopra i lavori progettati per ampliare l'ospedale, lavori che importeranno una spesa gravissima, con risultati poco rassicuranti, mentre sarebbe desiderabile la costruzione di un fabbricato con tutte le esigenze moderne, in sito conveniente e con un sacrificio relativamente compatibile allo sproposito che si sta compiendo.

Venne accolta in parte la proposta dell'Unione Commercianti E. I. per la sistemazione dei mercati cittadini. Su proposta del cons. Pollis, il sussidio per un monumento a Pietro Zorutti a Gorizia da L. 50 venne portato a L. 200.

Venne approvato il Capitolato per la riscossione della tassa di macellazione.

Venne rimandata la discussione del conto 1908, non avendo i signori revisori compiuto il loro devere.

A rappresentanti nel Consorzio sanitario con Moimacco, vennero nominati i signori Brosadola, Albini, Carbonaro e Crucil.

Ai frazionisti di Carraria venne concesso un sussidio di L. 300, per il riatto di una strada adiacente alla Chiesa di S. Rocco.

In seduta privata: Venne approvata in 3. lettura la domanda di riposo dell'impiegato Fornat Tito; accettata la rinuncia del medico dott. Bruni, accettata la rinuncia del maestro sig. Matteo Cravagna, e fatto l'elogio per il lungo ed onorato servizio prestato dal medesimo.

Da CORDENONS

Il suicidio di un ex-vice cancelliere di Tribunale

Ci scrivono, 4: (*n*).

Oggi, verso le ore 11 e mezzo si suicidava nella propria stanza da letto esplodendosi un colpo di rivoltella alla testa certo Giovanni de Santi d'anni 73 vice cancelliere di Tribunale in pensione. Il suicida godeva in paese molta stima perchè uomo di non comune bontà onestà ed ingegno. La notizia del triste fatto produsse in tutti assai triste impressione. Lascia la moglie e due bambini in tenera età.

Furono sul luogo i R. carabinieri per le formalità di legge. Dicesi che la causa del triste passo furono i dissesti finanziari, ma nulla è accertato.

Da VENZONE

Pioggia torrenziale. Ieri mattina, proprio quando speravasi in un ravvedimento del tempo, si scatenò una pioggia torrenziale.

Il paese — in breve — era addirittura allagato.

Il torrente Venzonassa che scorre al lato nord, rapidamente s'ingrossò ed il Tagliamento in breve raggiunse l'altezza di metri 1.50.

La strada nazionale che mette a Gemona, nella località Rivoli Bianchi in poche ore rimase completamente ostruità per una lunghezza di circa 500 metri.

Furono pure ostruiti e danneggiarono la stessa strada nazionale il Rivolo «Togliezzo» al confine della frazione Piani Superiori.

Per dare un' idea dell' immensa quantità di pioggia caduta, basti dire che la gran parte delle campagne sono allagate, e che il pluviometro ne segnò 130 milimetri.

Da SACILE

Annegato. Ci scrivono, 4 (*n*). L'altra sera nella frazione di Carrò, il fanciullo Pizzinato Giovanni di Domenico di mesi 20, eludendo la sorveglianza dei genitori precipitò in una vasca ripiena d'acqua e calce rimanendo miseramente annegato.

Da CASARSA

Gara podistica. Oggi ebbe luogo una gara podistica sul percorso Casarsa ponte del Tagliamento e ritorno km. nove circa.

Arrivarono: 1. Osler Ruggero in 32 minuti, 2. Facchina Mariano a 100 m. 3. De Giusti Arturo, 4. Margonari Domenico, 5 Facchina Adamo.

Tutti giovani dai 12 ai 15 anni.

Da CAMPOFORMIDO

Galline che prendono il volo. Ci scrivono 4, (*f*). L'altra notte il pollaio di Manzutti Giovanni fu visitatato da ignoti ladri, i quali fecero prendere il volo a numerose galline. Il danno subito dal Manzutti ammonta L. 28. Nessun indizio dei malandrini.

CORRIERE DELLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Baraonda postale - Cose del Tribunale. Ci scrivono, 4 (*n.*). D'ogni parte della Valle del But e di Paularo piovono lagni pel disservizio postale. Nella Valle d'Incaroio il servizio è stato affidato ad altro procaccia solo per far economia d'un centinaio di lire, ma il nuovo procaccia non ha licenza e la posta del mattino non gli vien consegnata.

Non sappiamo se quella pitoccheria di cento lire debba servire a costruire il nuovo palazzo delle poste, ma osserviamo che con un tale sistema, estendendolo a tutti i servizi a cavalli della Provincia, si erige una catapecchia e si mettono sul lastrico molte famiglie.

La tattica dei servizi provvisori a 3 mesi a 6 mesi, ad un anno (come le cambiali), con trattative segrete e grette, mette i precaccia in condizioni precarie, senza dire che pagando sempre meno è assurdo sperare che il servizio migliori sempre più. Anche se i procaccia non sono compresi nel personale postelegrafico e nelle organizzazioni, non è giusto nè umano trattarli peggio degli altri, tanto più che il disimpegno delle loro mansioni è delicato, faticoso e pieno di sacrifici non meno, anzi certo più d'ogni altro.

Nella vallata del But poi, grazie alla fermata di Caneva, la posta arriva più tardi.

Ma c'è di peggio.

A Caneva, quando arrivano i treni, avendo un minuto di fermata, i sacchi delle corrispondenze ed i pacchi vengono buttati giù sulla ghiaia di quello pseudo piazzale, sotto la pioggia per non dire tra i piedi dei viaggiatori; e di là vengono un'altra volta sbalestrati sulla strada consorziale di Paluzza, dove il povero procaccia inginocchiato sui ciottoli si dà a contarli ed ordinarli, mentre piove a dirotto. Passano così 10 minuti... e figuratevi in quali condizioni i sacchi ed i pacchi vengono recapitati ai varii uffici della vallata!

E' una vergogna scandalosa.

Lì presso c'è un casotto in legno dove una vecchierella vende frutta. L'amministrazione delle poste colle 100 lire di cui sopra potrebbe fare un altro casotto di fronte a quello; con tale artistico pendant a contentar l'occhio contenterebbe anche i quindicimila abitanti che fanno capo alla stazione monumentale di Caneva.

Il direttore delle Poste di Udine mandi un ispettore sopraluogo, ci studi sopra, faccia redigere un bel progetto, e appalti il lavoro del casotto, ma col sistema della trattativa segretta. Ed intanto, provvisoriamente, quando piove, si adibisca al servizio posta il *lieu d'aisance* della stazione.

— Oggi ha assunto l'ufficio di Presidente del nostro R. Tribunale in sostituzione del cav Policreti collocato a riposo, e temporaneamente sostituito dal Giudice avv. Guido Podrecca, ora pure collocato a riposo, l'avv. Menegazzi Giovanni, già Giudice al Tribunale di Cuneo. Benvenuto e auguri di lunga permanenza tra noi.

Da PAULARO

Una delle tante. Ci scrivono, 4 (*n*). Una delle tante soperchierie che l'Amministrazione Comunale di questo paese (ora decimata e scombussolata dalla presenza del Commissario Prefettizio) ha ordito ai danni di coloro che non approvavano i criteri amministrativi da essa adottati da qualche anno, ha dato luogo ad un processo che oggi si discusse davanti al Pretore di Tolmezzo.

Sei imputati, fra i quali il sig. Giacomo Soravito De Franceschi, appaltatore della malga Meledis, erano chiamati a rispondere di furto e contravvenzione forestale per abusivo sfalcio d'erba praticato, in zona vincolata di quella malga, nell'agosto 1909.

Al dibattimento emerse che la denuncia e tutta la trama dell'accusa erano dovute al genio vendicativo di quell'Amministrazione, che l'anno scorso e nel 1908 aveva dovuto torcere molto filo per una querela di diffamazione seguita da condanna.

Il Pretore oggi ha subito rilevato il carattere odioso della denuncia ed ha mandato assolti tutti gl'imputati per inesistenza di reato.

CORRIERE COMMERCIALE

Fusione di società. In assemblea del 28 febbraio 1910 nei rogiti del notaio Brusinelli di S. Daniele n. 8352 fasc. 14013 di rep. i componenti della Società anonima per illuminazione elettrica ed esercizio di molino e trebbia in S. Daniele del Friuli, adunatisi coi rappresentanti della Società in accomandita semplice impresa elettrica G. Nicoloso e C.i di Buia, hanno conchiusa la fusione delle due società in una sola anonima col titolo: «Società idro elettrica del Friuli centrale» e approvato lo Statuto, ed accertata la regolare costituzione della Società.

Il bilancio della chiusura della Società anonima per illuminazione elettrica ed esercizio di molino e trebbia in S. Daniele è il seguente.

Attività: Beni stabili, mobili, diritti, macchinario e spese di primo impiant. L. 151,287.07, Magazzino, scorte diverse 1,663.67, Saldo esercizi precedenti 16,204.11, Spese esercizio in corso 14.909.07, Cassa, numerario esistente 39.88, Depositi presso Banche 8,985.70, Crediti verso gli abbonati 8,210.12, debitori diversi 2,066.55, Spese rimborsabili 483.07. Totale delle attività L. 203,850.14.

Passività: Capitale sociale L. 170,000. Creditori diversi 2,442.74, Fondo di di reintegrazione 52, Rendite esercizio in corso 31,355.40. Totale della passività L. 203,850.14.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

A porte chiuse

Questa sera — esaurita la discussione del processo Fael — comincierà il processo contro l'ex maestro elementare di Andreis Pietro Mosele, d'anni 43, accusato:

I. di atti di libidine commessi negli anni 1905 e 1906 nella pubblica scuola femminile di Andreis; II. di atti di libidine commessi nell'inverno 1908-1909 nella stessa scuola della quale era maesto.

Questa causa si discuterà a porte chiuse. Diciotto sono i testi del P. M. e 16 quelli della difesa.

Presidente cav. Silvagni, P. M. cav. Trabucchi, avv. difensore Cavarzerani.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Lesioni colpose

Il tribunale di Pordenone dichiarava non farsi luogo a procedere in confronto di Morassutti Giovanni fu Paolo d'anni 30 per inesistenza del reato di di avere condotto fuori della propria abitazione di S. Vito al Tagliamento il 13 settembre 1909 due cani pericolosi senza museruola, uno dei quali morsicava il cav. Francescutti Luigi cagionandogli una lesione alla gamba sinistra che gli procurò malattia per 37 giorni ed un impedimento alle ordinarie occupazioni per giorni 3.

La Corte, in riforma della sentenza del Tribunale di Pordenone, accolse l'appello del P. M. e ritenne responsabile il Morassutti di lesione colposa condannandolo alla multa di lire 250 col beneficio della legge del perdono ai danni da liquidarsi in separata sede e alle spese di costituzione e di rappresentanza di parte civile, liquidate in lire 200.

Avvocati Franceschini e Grego parte civile; avv. Segati difensore.

Don Adorni condannato a 30 anni

Avendo i giurati ritenuto responsabile don Adorni dei reati ascrittigli con il solo beneficio delle attenuanti il presidente, su richiesta del procuratore generale, lo ha condannato a trenta anni di reclusione.

Il furto di 342,365 corone alla Banca cooper. di Trento

Vienna, 4. — Stamani alle 10 è incominciato alla Corte d'Assise il processo contro Giuseppe Colpi, d'anni 29, da Trento, accusato d'aver rubato a danno della Banca cooperativa di Trento la somma di cor. 342.365. Presiede il vicepresidente del Tribunale provinciale Wach, quello stesso che mesi fa diresse il processo Friedjung. Rappresente il P. M. il procuratore di Stato Schuster. L'imputato è difeso dall'avv. Sigfrido Carlo Türkel.

Alle 9.45 entrano i giurati e, accompagnato da una guardia carceraria, l'imputato. Nello spazio riservato al pubblico si notano appena un cinquantina di persone. Ciò dimostra che il pubblico viennese s'interessa poco di questo processo. Il Colpi è un giovanotto dai baffi biondi, capelli lunghi ravviati con cura. E' un po' dimagrito, ma ha la faccia colorita. Veste un abito grigio con una certa pretesa eleganza. Si muove con disinvoltura. Guarda ora il pubblico, come per vedere se ravvisa qualche fisionomia nota, ora i giurati. Ha cura di mostrarsi indifferente come se il processo non lo riguardasse. Scambia qualche parola col suo avvocato, che siede dietro di lui, e sorride.

Alle 10 entra la Corte — e si legge l'atto d'accusa dal quale appare tutta la figura dell'imputato.

Abbiamo narrato a suo tempo il fatto sensazionale di tale furto avvenuto di pieno giorno. Furono fatti diversi arresti, ma si ritenne solo il Colpi, contro del quale non c'erano, però, dapprincipio che degli indizii.

Ma alla fine si scoperse che la madre e la sorella del Colpi sapevano dove era la somma rubata. Un bel giorno il denaro fu riportato alla Banca da un frate.

Malgrado le prove schiaccianti, il Colpi seguitava negare.

Mentre le ricerche si aggiravano sui suoi complici (la madre e la sorella sono sono state arrestate e stanno ancora in prigione) il Colpi raccontò una storia romantica che dimostra la sua grande fantasia.

Mesi prima era stato invitato a trovarsi mascherato presso il ponte di Povo. Vi si recò e trovò le persone le quali dichiararono che era venuto il momento di promuovere la questione nazionale con i fatti. Il danaro a ciò necessario doveva essere procacciato mediante un prestito forzoso presso la Banca cooperativa. Non si era venuti ad alcuna decisione quel giorno; il Colpi si disse però convinto che il furto fosse stato commesso da quei congiurati per mettere il denaro a disposizione dell'irredentismo e che quei signori si fossero impossessati della sua chiave della cassaforte per prenderne l'impronta e che essi lo avessero tradito e reso vittima del loro misfatto.

Il Colpi raccontò una storia simile anche in una lettera alla sorella Berta. In essa egli si diceva a giorno del piano del prestito, escogitato da una schiera di arrabbiati nozionali. Ammise di conoscere la persona destinata dalla sorte a compiere il furto. E che con l'avere nascosto il bottino del furto nella sua soffitta non si era voluto vendicarsi di lui o traderlo, ma che ciò era avvenuto per decisione dei congiurati. La Berta doveva perciò cercare, e se trovava il bottino, doveva ricordarsi che non apparteneva a lui, nè alla banca, ma che era destinato alla liberazione della patria.

E' stata questa invenzione del Colpi, comunicata segretamente, che fece stampare alla *Vossische Zeitung* di Berlino e al *Vaterland* di Vienna quei due luridi articoli sull' irredentismo ladro.

Ma le lettere che il Colpi scrisse al suo amico Cesare Berti sono schiaccianti. In una di esse egli lo incarica di nascondere il danaro, e di darne una parte alle sorelle per i loro e per i suoi bisogni, e lo prega infine di dichiararsi autore del furto. In cambio di ciò gli accordava la mano di sua sorella Berta e 30.000 cor.

L'atto d'accusa finisce dicendo che tutti questi fatti corrispondono al temperamento del Colpi. Dopo di avere dissipato, conducendo vita scapestrata, il patrimonio paterno, egli era divenuto spia d'una potenza straniera, ciò che gli rendeva importi notevoli, non sufficienti però ai suoi bisogni. Nell'agosto del 1909 i suoi debiti ammontavano complessivamente a 5600 corone, somma che egli non poteva figurarsi di pagare con i suoi guadagni. Così è chiarito anche il motivo di questo furto ardito, innegabilmente abile, la cui ideazione ed attuazione presentano un quadro dell'astuzia, della mariuoleria e dell'audacia dell'accusato.

Il Colpi segue la lettura dell'atto d'accusa tenendo in mano una copia. Dopo la lettura, il difensore propone di aggiornare il processo, ritenendo che sia necessario assumere nuovi rilievi; ma la proposta è respinta. Il processo continua.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

IL CONSIGLIO CENTRALE DELLA DANTE ALIGHIERI

Roma, 4. — Presieduto dal vicepresidente Stringher, si è adunato il Consiglio centrale della «Dante Alighieri».

Erano presenti i consiglieri: Albano, Leonardo Bianchi, Bodio, Carboni-Boj, Da Como, Fumagalli, Galanti, Guicciardini, Samminiatelli, Siragusa e i revisori dei conti Sconio e Valli. Assisteva il segretario generale Zaccagnini.

Avevano scusato l'assenza il presidente Boselli e i consiglieri Barbera, D'Ancona, e Schiavi.

Il Consiglio insieme a varie altre deliberazioni prendeva alcune decisioni riguardanti gl'istituti scolastici della Dante all'estero, stabiliva di manifestare per mezzo del Comitato di Venezia, la sua gratitudine alla famiglia del compianto cav Stucky che elargì cinquemila lire per l'istituzione di una fondazione perpetua a lui intitolata, e al comitato per le onoranze a Sebastiano Tecchio che allo stesso fine donava seimila lire alla Dante.

Voci del pubblico

Caro Giornale,

Sarebbe ora e tempo che si disponesse acchè o un vigile o una guardia di questura si facessero vivi quandi, in ispecie il sabato e domenica notte, compagnie di ubbriachi si fermano per via Rialto disturbando la quiete, il sonno di chi ha bisogno di riposo.

Speriamo in bene eh! Ripeto sarebbe ora e tempo!

Distinti saluti.

Uno che ha voglia di dormire

Cose incomprensibili

Signor Direttore,

Le cose che non si possono capire in questo mondo sono innumerabili. Vi sono sempre stati e vi saranno dei misteri, delle contraddizioni, delle anomalie in tutto e specialmente nella vita degli uomini.

Ne volete un esempio freschissimo?

Eccolo. Mentre gli italiani d'Austria e d'Italia propugnano la causa della facoltà italiana a Trieste, mentre tutto il mondo civile chiama sacrosanto questo postulato degli italiani sudditi dell'Austria ed anche molti autorevoli giornali austriaci riconoscono la piena ragionevolezza della cosa, l'*Illustrazione italiana*, in un suo inqualificabile articolo chiama *pregiudizio* e *vana sentimentalità*, l'agitazione per l'università a Trieste.

E' mai possibile — io domando — che quell'italiano che ha scritto tale articolo sia convinto di ciò che ha asserito con tanta sicurezza?

E' possibile che un essere ragionevole non riconosca il diritto di circa due milioni d'italiani ad avere una Università propria?

Si può spiegare l'ostruzionismo degli slavi che combattono il progetto dell'università italiana.

Essi che furono beneficati dalla civiltà latina, appena sono riusciti a combinare dal loro dialetto non lingua, si rivoltarono contro la civiltà madre e seguitano in questa triste opera che li rende antipatici o malevisi addirittura da tutto il mondo civile.

Ma l'*Illustrazione italiana* non la capisco. Per quanto frughi nel mio cervello e negli spazi della mia fantasia, non trovo una ragione che abbia spinto a vergare quell'insensato articolo.

Ma, mentre da noi non si capisce, gli sloveni leggono al Parlamento di Vienna l'*Illustrazione italiana* che giustifica la loro campagna d'opposizione!

E' incomprensibile, è vergognoso! E la grande stampa seguita a tacere!

Uno della frontiera.

Arte e Teatri

Circo Ortolani

Interessanti tutti i numeri del programma svolto ieri sera dagli artisti del Circo Ortolani. Attraenti gli esercizi degli acrobati equilibristi «Les Gavins» che già molto si fecero applaudire recentemente al Sociale nelle rappresentazioni della Compagnia Olandese. Divertente il Clown Milussi coi suoi cani acrobati in miniatura, così sapientemente ammaestrati. Sensazionale in vero The Bettino, il Re della forza mascellare. Assai più importante fu la seconda parte del programma, per il concorso di lotta svoltosi tra valenti campioni italiani ed esteri. Primi a scendere in campo furono l'Andreoli campione italiano e Irenè campione francese; vinse l'Andreoli l'Irenè con una cintura a mulinello in 26 m.

Indi Schott camp. transvaliano contro Hanser camp. danese; Schott vince Hanser con un braccio girato in terra in 8 m. Poi Matucenco camp. montenegrino contro Verzini camp. romano; vince Matucenco con un braccio girato in terra seguito da un ponte schiacciato. Infine Spettich camp. fiumano contro Hauser camp. danese; vince Spettich con un braccio girato in terra. Tutti i lottatori furono fatti segno a calorosi applausi.

Beneficenza.

— Per onorare la memoria della prof. Federicis Beltrame Maria, il cav. Antonio Beltrame e figlio elargirono L. 50 alla «Scuola e Famiglia» e 50 alla Congregazione di Carità.

All'Ospizio Cronici in morte di:

Antonio Rizzani: Grossi rag. Attilio 2.

Mauro Francesco di Bertiolo: Martinelli Giuseppe 1, Sandri Giacomo 1.

Alla Società Veterani e Reduci in morte di:

Zanelli Giovanni: Lupieri Pietro 1, Cesarato Luigi 2, Conti Oreste.

Alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

Nob. Alba Rinoldi Capsoni: co. avv. Antonino di Colloredo Mels 5.

Antonio Migliavacca: Pio Venturini 2.

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	14.75 a 16.75
Segala	»	11.75 » 12.40
Fagiuoli	»	17.— » 28.—
Frutta		*al Quintale*
Ciliegie	»	30.— » 60.—
Pere	»	40.— » 50.—
Pesche	»	50.— a160.60
Prugne	»	35.— » 40.—
Legumi		
Tegoline	»	18.— » 25.—
Fagiuoli	»	25.— » 35.—
Patate	»	10.— » 15.—
Piselli	»	30.— » 35.—
Pomidoro	»	45.— » —.—

Cronaca cittadina

Il trattamento fatto a Udine e una interrogazione dell'on. Girardini

L'on. Girardini ha chiesto di interrogare i ministri dei Lavori pubblici e degli interni per sapere quali siano i criteri seguiti nell'assegnazione delle onorificenze agli enti ed alle provincie che contribuirono in sollievo delle popolazioni danneggiate dal terremoto calabro siculo, e più precisamente chiede quale sia la misura dei meriti degli enti e delle provincie di cui vennero riconosciute le benemerenze in questa occasione, e ciò con riferimento alla provincia di Udine, che essendo concorsa in favore dei danneggiati colla somma di L. 193 mila non venne nemmeno menzionata.

Pubblicando questa interrogazione dell'onorevole Girardini, crediamo opportuno rendere noto quanto potemmo apprendere in proposito e che probabilmente verrà risposto dal Ministro.

Il governo ebbe per massima, nel conferire le onorificenze, di segnalare l'opera di quegli appartenenti a comitati o squadre di soccorso che si distinsero, personalmente.

Conferì anche onorificenze a quelle città che inviarono medici e squadre di pompieri sul luogo del disastro e a quelle che a loro spese ospitarono un considerevole numero di profughi.

In tal modo i nostri comprovinciali Faelli cav. Vittorio da Maniago e il suo *chauffeur* e l'ing. Cudugnello figurano nell'elenco dei premiati rispettivamente delle squadre di Milano e Venezia cui appartennero.

Seguendo i predetti criteri le sole provincie venete nominate furono quelle di Venezia, Padova e Vicenza, mentre non è fatto cenno, oltre quella di Udine, nemmeno quelle di Verona, Treviso, Belluno, Rovigo, malgrado il loro contributo finanziario.

E non poteva il governo tenere conto dell'entità di questo contributo, poichè esso, pur significando uno slancio di patriottica solidarietà, era in diretta ragione della potenzialità economica e del numero degli abitanti delle provincie elargitrici.

Malgrado tutte queste ragioni, persistiamo a ritenere che si sarebbe, tuttavia, fatto bene a nominare almeno queste provincie che offrirono con spontanea larghezza e che non dovevano essere dimenticate.

Infine, come fu già detto dagli ufficiosi, è probabile che quegli elenchi vengano completati secondo verità e giustizia.

Ancora l'orribile delitto di due friulani

Un altro arresto

Leggiamo nel *Corriere della Sera* di ieri:

Basilea, 3 luglio, notte

Sull'orribile delitto commesso dai coniugi Signorelli, che come i lettori sanno vennero arrestati sotto l'imputazione di avere ucciso una loro bambina di due anni facendole penetrare nel cervello e nei polmoni un ferro da calza, si fanno i seguenti particolari.

In seguito ai risultati dell'autopsia della bambina vennero arrestati il padre e la madre ed altre tre persone, due uomini ed una donna di cui non è possibile sapere i nomi. Uno degli uomini e la donna vennero rimessi subito in libertà e vennero trattenuti i genitori ed il terzo individuo che sarebbe l'amante della Signorelli.

Pare che il delitto sia stato compiuto dalla sola madre, ma il padre evidentemente era a cognizioni di quanto avveniva ed anche egli era animato dal vivo desiderio di liberarsi della bambina. Il Signorelli è un arrotino udinese ed è molto noto nella colonia italiana: é anzi una vera macchietta. Nessuno lo avrebbe creduto capace di commettere un sì orrendo delitto o di acconsentirvi.

Tentato suicidio per burla

Ieri sera verso le 21, due sottufficiali di cavalleria, trovarono stramazzato per terra, nei pressi di via Agricola, certo Marcuzzi Pietro fu Carlo d'anni 53, oste da S. Pietro di Ragogna.

Sollevatolo, lo interrogarono; ed egli disse d'essersi stramazzato per terra in quel modo perchè stanco di vivere.

Essendo leggermente ferito alla fronte venne condotto all'ospedale, dove il dott. Fabiani gli riscontrò una ferita lacera alla regione parietale destra e lo giudicò guaribile in 4 giorni.

Questa mattina però venne condotto in questura dove gli agenti, anzichè consolarlo lo dichiararono in contravvenzione per ubbriachezza. Si tratta dunque di effetti alcoolici anzichè di vere intenzioni suicide.

Un compleanno. L'ottimo signor Antonio Fanna ha compiuto, domenica scorsa, l'ottantesimo anno d'età, che lo ha trovato fresco e rubizzo all'angolo di Via Cavour, come mezzo secolo fa, a salutare amici ed avventori, con la consueta giovialità, nonchè a sorvegliare i lavori del nuovo palazzo comunale. Col quale insieme a lui e alla cappelleria auguriamo di trovarci fra molti altri anni a salutare questo bel sole italiano.

Il generale Pollio nell'Alto Veneto. Ci scrivono: Ieri è venuto a Mestre il generale Pollio capo dello stato maggiore dell'esercito accompagnato da tre ufficiali superiori di artiglieria.

Dopo d'aver visitato il forte di Tessera che sta per essere ultimato, partiva per il Cadore con automobile.

I funerali di Maria Beltrame-Federicis. Stamane alle 8 un numerosissimo corteo attendeva in via Paolo Canciani per seguire il feretro della signora Maria Beltrame Federicis, distinta professoressa di Storia e Geografia alla Scuola Complementare tanto crudelmente rapita all'amore immenso del marito e del figlio, all'affetto sincero delle colleghe e delle discepole, alla stima di quanti la conoscevano, perchè essa era sempre cortese gentile con tutti.

Apriva il mesto corteo una rappresentanza delle bambine della «Scuola e Famiglia» con bandiera, seguita da una rappresentanza del Collegio arcivescovile, dalle alunne delle Complementari e del Corso Normale dalle convittrici delle Dimesse, del Sacro Cuore, Zitelle, Renati e della Provvidenza.

Veniva poi un carro con le seguenti corone: Esercenti manifatture, Camera di commercio, Colleghi della Scuola Normale, Olga e Vittorio alla cognata, Maserotto Calvi e Del Mestre, Emma e Giuseppe alla cognata, Famiglia Dormitsch, Alunne delle Complementari.

Ai lati della carrozza mortuaria procedevano le signore professoresse e insegnanti Pettoello, Rubini, Bianca Angeli, Percotto, Cera e Ciuffolini.

Sul feretro posava la corona del papà, del marito e del figlio.

Subito dietro alla carrozza funebre seguiva la corona, portata a mano, delle lavoranti del negozio Beltrame di via Cavour, e quindi alcuni congiunti dell'Estinta e del cav. Beltrame, venuti anche da Ragogna, e le bandiere del Liceo e della Scuola Tecnica con molti studenti delle due scuole.

Seguivano quasi tutti i professori delle scuole medie, consiglieri comunali e provinciali, il cav. uff. dott. Valentinis in rappresentanza della Camera di commercio, il cav. Pietro Miani, il cav. Orgnani, negozianti in manifatture ed altri esercenti, nonchè una lunga schiera di amici e conoscenti del cav. Antonio Beltrame.

Chiudevano il corteo i convittori dei Collegi di Toppo, Arcivescovile e Gabelli; numerose pure le torcie.

Il funebre corteo, uscito da via P. Canciani fece il giro di piazza Mercatonovo, e dopo le esequie nella chiesa di S. Giacomo proseguì direttamente al Cimitero, ove con voce commossa dissero delle virtù del cuore e della mente della cara Estinta, le signore prof. Bianca Augeli, l'alunna Furlanetto e l'insegnante signora Daccioli.

— Alle famiglie Beltrame e Federicis, e specialmente al carissimo amico cav. Antonio, vadano le nostre più sentite e sincere condoglianze.

La neve. Nella notte di domenica ha nevicato non solo in Carnia, ma sulle Giulie vicine. Parecchie pendici del Canin e del Kern si videro lunedì mattina imbiancate. Da ciò derivò l'abbassamento della temperatura.

Bollettino militare. L'ultimo bollettino reca: il capitano di complemento dell'8° Alpini, Ottavo Sartogo, è richiamato in servizio per 20 giorni durante le escursioni estive.

Per gli alpinisti. Veniamo a sapere che la Sezione di Villacco del Club Alpino Tedesco Austriaco ha deliberato di migliorare il sentiero che dalla Seissera sale alla cima del Montasio, con una spesa di 4000 corone.

Conferenza. Questa sera a Paderno il dott. Ernesto Piemonte, per incarico della Camera del Lavoro, terrà una conferenza sull'organizzazione dei muratori.

Teatro Sociale — Novo Cine. Il nuovo programma esposto ieri sera ottenne pieno successo. Nel pubblico sempre scelto e numerosissimo destò continua ammirazione l'interessante: *Straripamento di un fiume* con bellissimi effetti d'acqua; le comoventi vicissitudini del dramma veneziano; le tante figure d'animali del *Serraglio* e la comicissima *L'insegna del globo*.

Questa sera il programma si replica.

Il lunedì di Tamossi. Iersera il cinquantacinquenne Tamossi Michele notissimo per le sue frequenti sbornie giaceva ubbriaco in piazza Vittorio Emanuele. Avendo tentato di rialzarsi e di camminare cadde più volte, escoriandosi il naso e la fronte. Un vigile pose fine alla disgustosa scena, raccogliendo il Tamossi e conducendolo all'ospedale, dove il dott. Fabiani lo medicò, giudicandolo guaribile in 10 giorni.

Società Dante Alighieri. Nella luttosa ricorrenza del trigesimo della morte del compianto Antonio Rizzani, fu versata a questo Comitato, per iscrivere il suo nome nell'albo dei soci perpetui della Dante, la somma di lire 150 raccolta fra diversi amici del cav. Leonardo Rizzani.

Pollivendolo in gabbia. Ieri nel pomeriggio i vigili urbani arrestarono il pollivendolo Coderini Francesco d'anni 34 che in stato di repugnante ubbriachezza vessava i passanti offrendo insolentemente alcuni esemplari della sua merce.

Bollettino meteorologico

Giorno 5 luglio ore 8 Termometro + 15.5. Minima aperto notte + 11.1 Barometro 747. Stato atmosferico vario. Vento N. Pressione crescente. Ieri vario. Temperatura massima: + 22. Minima + 10.3. Media: + 16.27. Acqua: caduta 2.5

ULTIME NOTIZIE

I tributi locali

Roma, 4. — La Commissione che esamina il disegno di legge sui tributi locali ha proceduto alla nomina di una sottocommissione composta dall'onorevole Bertarelli, Danieli e De Nava con l'incarico di raccogliere nei prossimi mesi tutti i dati e tutti i documenti opportuni per studiare tale grave problema e di ricevere dal Governo gli emendamenti che ha annunciato, onde essere in grado alla ripresa dei lavori parlamentari a novembre di addivenire ad una deliberazione e portare alla Camera il risultato dei suoi lavori.

Per la piccola proprietà

Roma, 4. — Si è riunita la Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per la piccola proprietà presentato alla Camera dal presidente del Consiglio on. Luzzatti. La Commissione, dopo di aver discusso il disegno di legge, ha deliberato di proporre alcuni quesiti al Governo, incaricando alcuni dei suoi membri di un particolareggiato esame delle varie parti del disegno stesso.

(Gli «Stefani» del mattino)

Una catastrofe ferroviaria agli Stati Uniti

Cleveland, 5. (*Ohio*) — *Nel pomeriggio di ieri a 25 miglia al sud di Dayton un treno diretto si scontrò con un treno merci. Vi sono 25 morti e 75 feriti.*

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ringraziamento

Devo alla valentia e premurose cure del Prof. Cav. Luigi Rieppi, ed alla sapiente diagnosi dei Dottori Ugo Chiaruttini e Prof. Guido Berghinz, se mi fu conservata la preziosa esistenza di mio figlio *Giovanni* che, operato di appendicite, oggi è del tutto guarito.

Agli Egregi Sanitari, ed in modo speciale al chirurgo operatore Prof. Rieppi, mi è doveroso esprimere pubblicamente la mia perenne riconoscenza.

Udine, 5 luglio 1910.

Isolina Disnan vedova D'Aronco

Giornale di Udine (54)

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

— Quasimodo.

La risposta conciliava tanto poco con la domanda che la generale ilarità riprese irrefrenabile, mentre Roberto gridava:

— Ti prendi giuoco di me, canaglia?

— Suonatore di campane a Nostra Signora, continuò Quasimodo credendo che doveva dire il suo mestiere.

— Suonatore di campane! riprese il prevosto, che s'era svegliato di cattivo umore. Io ti farò suonare lo scudiscio, canaglia!

— Se volete sapere la mia età, disse Quasimodo, vi dirò che per San Martino avrò vent'anni.

Era troppo; il prevosto non potè trattenersi.

— Ah! tu canzoni il prevosto, miserabile! Sergente, voi condurrete quest'uomo al pilastro in piazza di Grève e lo batterete con le verghe per un'ora. Me la pagherà. Voglio che questa mia sentenza venga bandita in tutte e sette le castellanie della viscontea di Parigi.

Il cancelliere si mise subito a redarre la sentenza.

— Per il ventre di Dio! ecco uno che sa fare il giudice! gridò Giovanni Frollo del Molino.

Il prevosto si voltò e fissò Quasimodo.

— Io credo che questo birbante abbia detto *ventre di Dio!* Aggiungete alla sentenza dodici lire d'ammenda, metà delle quali andranno alla fabbricieria di San Eustacchio. Io ho una particolare devozione per quel santo!

Dopo qualche minuto la sentenza era stesa. Il tenore ne era semplice e breve. Le usanze della prevosteria non erano state ancora corrotte. Tutto era chiaro, sbrigativo, esplicito. Si andava diritti allo scopo, o si scorgeva lo scopo in ogni sentiero: la ruota, la forca o il pilastro.

Si sapeva almeno dove si andava.

Il cancelliere presentò la sentenza al prevosto che vi appose il suo sigillo, e uscì per continuare il suo giro nelle altre aule, con una disposizione d'animo che avrebbe dovuto popolare, in quel giorno, tutte le carceri di Parigi. Giovanni Frollo e Robin Pousepain ridevano.

Quasimodo guardava all'ingiro con aria indiferente e stupefatta.

Frattanto il cancelliere nel mentre mastro Floreano leggeva la sentenza per firmarla, si sentì impietosito per il povero condannato, e sperando d'ottenere una diminuzione di pena, s'avvicinò più che potè all'orecchio dell'uditore, e gli disse indicando Quasimodo:

— Credo che quell'uomo sia sordo.

Egli sperava che con questa comunanza d'infermità si sarebbe svegliato l'interesse di mastro Floreano a favore del condannato. Ma noi abbiamo detto in principio che Floreano Barbedienne credeva che nessuno s'accorgesse della sua infermità.

E infatti, egli aveva l'orecchio così duro che — pur non avendo compreso una parola di quel che gli aveva detto il cancelliere — volle rispondere a tono, e disse:

— Ah! è indifferente. Non sapevo ciò. In questo caso, un'ora di pilastro in più

E firmò la sentenza così modificata:

— E' ben fatto, disse Robin, così imparerà a canzonare la gente!

II.

Il buco dei sorci

Il lettore ci permetta di ricondurlo sulla piazza di Grève, da noi abbandonata ieri con Gringoire per seguire Esmeralda.

Sono le dieci del mattino. Ovunque ci si accorge che s'è all'indomani di una festa. Il selciato è coperto di ri-

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 18.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.0 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.8 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21.40

da Cividale: A. 0.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.20 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.